REPUBBLICA
DEL 20 ottobre 2006

il sottosegretario

La sentinella Sartor fa infuriare Visco

ROMA — Alla fine anche Vincenzo Visco ha perso le staffe. Perché lui di quell'emendamento "pirata" non sapeva nulla. E il suo sfogo, nella sostanza, è stato questo: «Ma come, facciamo della lotta all'evasione l'asse centrale della nostra politica e poi tagliamo le risorse per incentivare i lavoratori impegnati in questa missione?». Quell'emendamento verrà superato dal voto di fiducia, ma il "caso Sartor" è ormai scoppiato all'interno del governo con effetti anche nella maggioranza. Nicola Sartor, 53 anni, bolzanino, docente di Scienza delle Finanze, è uno dei sei sottosegretari all'Economia. Con una delega davvero speciale: lui è "Mr. Finanziaria", cioè l'uomo che per l'esecutivo deve seguire passo dopo passo, mediazione dopo mediazione, emendamento dopo emendamento, l'iter della Finanziaria, e dei provvedimenti collegati, in Parlamento, superando gli ostacoli ed evitando di cadere nelle trappole. Una specie di sentinella in Parlamento. Deve essere un tecnico, ma anche un politico con un rapporto continuo con i ministri. Per evitare — ad esempio — che in Commissione passi, come è successo, un emendamento dei Verdi sul bollo auto, lasciando di stucco diversi ministri, a cominciare da quello dello Sviluppo, Pierluigi Bersani.

Nicola Sartor

Sartor è un tecnico puro, ex Banca d'Italia, scelto dal ministro Padoa-Schioppa. Appare spigoloso ai deputati abituati al "suk" di ogni Finanziaria che si rispetti. Del resto, è al suo esordio in Parlamento. Nel centrosinistra rimpiangono Piero Giarda: «Si muoveva con straordinaria autorevolezza», ricorda un deputato della Commissione Bilancio. Ora in molti auspicano un rafforzamento del "pacchetto di mischia": si pensa al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Letta e al ministro per l'Attuazione del programma Giulio Santagata.

(r. ma.)